



Bando
Oscar della Salute 2016
Premio Nazionale Rete Città Sane – OMS
MODULO PRESENTAZIONE PROGETTO

Titolo del progetto	<i>PREVENZIONE AMICA DELLE DONNE MIGRANTI A MILANO</i>
Ente proponente	COMUNE DI MILANO
Referente del progetto	nome <i>EVELINA</i> cognome <i>FERRARIS</i> Indirizzo <i>VIA SAN TOMASO, 3</i> Telefono <i>02/88464746</i> e-mail <i>Evelinamaria.ferraris@comune.milano.it</i>
Città in cui ha avuto luogo il progetto	<i>MILANO</i>
Durata del progetto:	<i>da marzo 2014 fino a marzo 2017</i>
Descrizione di sintesi del progetto:	<p>A Milano una rete di istituzioni, composta da Comune di Milano, Opera San Francesco per i Poveri e Fondazione Bracco, ha provato a dare una risposta fondata sull'inserimento dei migranti nei processi sociali. E' stato così ideato e avviato un progetto per favorire la promozione della salute materno-infantile nelle donne immigrate a Milano, che è divenuta negli anni meta di una crescente immigrazione, e, nell'ultimo decennio, ha quasi raddoppiato la popolazione proveniente da Paesi a forte pressione migratoria. Il Progetto si rivolge a una delle fasi cruciali della vita della donna e del bambino: la prima gravidanza. Le infezioni in gravidanza e i conseguenti danni fetali e neonatali si configurano come problema trasversale che interessa anche le donne in età fertile. L'unico mezzo per conoscere lo stato di prevenzione delle malattie materno-fetali nelle immigrate è quello di effettuare uno screening per conoscere lo stato sierologico delle gestanti. Tali indagini vengono offerte gratuitamente nell'ambito del Progetto "Prevenzione Amica delle donne migranti a Milano" volto alla tutela della maternità in condizioni di fragilità. In questo modo è possibile raggiungere un duplice obiettivo: sostenere stili e condizioni di vita sani e sicuri; promuovere la cultura della prevenzione.</p>
Obiettivi del progetto	<p>Il primo obiettivo del progetto è quello di promuovere la cultura della prevenzione nella donna migrante (sia in età fertile che in gravidanza) e di ridurre il rischio di patologie nel nascituro. Tale rischio può essere inteso come infettivo da patologia materna o da comportamenti a rischio della madre.</p> <p>Il secondo obiettivo del progetto è quello di aumentare l'empowerment della donna migrante, ovvero, la consapevolezza nei confronti dei rischi legati alla propria salute, che possono dipendere anche dalla sua condizione fisico-psichica e sociale, permettendole di prendersi maggiormente cura di sé e del suo piccolo.</p> <p>Tale attività vede quale obiettivo implicito quello di favorire una futura integrazione e un maggior utilizzo da parte della donna dei servizi territoriali tramite supporto e nursing, dato dall'operatrice di riferimento di OSF.</p>

<p>Azioni realizzate</p>	<p>Il Comune di Milano ha promosso una campagna di informazione e si occupa di coinvolgere nella rete i servizi sociali che si occupano di migranti, inoltre ha provveduto a realizzare, tradurre e stampare il materiale divulgativo e informativo in 7 differenti lingue (italiano, cinese, rumeno, russo, spagnolo, tigrino, arabo).</p> <p>Opera San Francesco che svolge il ruolo di struttura dedicata allo screening e counselling di base, essendo dotato di uno spazio prevenzione donna, ha provveduto a formare un'operatrice sanitaria e ad effettuare colloqui personalizzati e screening mirati al bisogno specifico della persona offrendo anche le seguenti prestazioni sanitarie: Rubeo e toxotest Esami di laboratorio per l'identificazione di patologie acute e croniche (anemia diabete, ipo-ipertiroidismo) Prelievi ematici specifici per le Malattie a Trasmissione Sessuale Prelievo ematico specifico per le utenti a rischio di morbo di Chagas Ecografie TV e ecografie morfologiche Visite ginecologiche, senologiche, inclusi esami per la prevenzione del carcinoma alla cervice uterina Visite specialistiche di competenza (diabetologo, cardiologo, ematologo) all'interno di Opera S. Francesco; Apertura STP (Straniero Temporaneamente Presente) in caso di pazienti aventi bisogno di cure urgenti e indifferibili (in collaborazione con ASL di Milano) Eventuale supporto psicologico con gli specialisti OSF Servizi di rete sul territorio Mediazione culturale degli operatori stessi Vaccinazione per rosolia tramite il vaccino trivalente e sensibilizzazione per la campagna del vaccino antinfluenzale Presa in carico e monitoraggio continuo dell'utente. <i>Fondazione Bracco, ha ideato, finanziato e promosso il progetto</i> Il Centro Diagnostico Italiano (CDI) ha effettuato tutte le analisi di laboratorio per la ricerca delle infezioni materno-infantili (Rosolia Toxoplasmosi)</p>
<p>Beneficiari finali del progetto e numero</p>	<p>Nel primo anno di attività, il Progetto "Prevenzione Amica delle donne migranti a Milano" è stato proposto a 639 donne ed hanno aderito 448 con una maggiore aderenza della popolazione proveniente da El Salvador (36%), Romania 16% e Ucraina (11%). Delle donne prese in carico, il 65% (291 donne) rappresenta le donne in età fertile, il restante 35% (157) è in stato di gravidanza.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il Gruppo di lavoro si aspettava di contattare almeno il 50% delle donne afferenti al Poliambulatorio e aventi i requisiti.</p>
<p>Risultati raggiunti</p>	<p>L'obiettivo prefissato di promuovere la cultura della prevenzione nella donna migrante si può dire raggiunto e superato poiché, di media, il 98% delle donne ha aderito alle prestazioni sanitarie proposte e l'80% delle donne suscettibili alla rosolia ha effettuato la vaccinazione MPR. Per quanto concerne l'obiettivo di riduzione del rischio di patologie del nascituro, ad oggi possiamo affermare che non si sono verificate malattie del nascituro legate a patologia materna dovuti a comportamenti a rischio della madre</p>
<p>Apprendimenti nella realizzazione del progetto</p>	<p>A conclusione dei primi mesi di attività, tutte le aspettative si possono ritenere raggiunte e per quanto riguarda l'attività di primo colloquio, addirittura superate. Inoltre il passaparola tra le donne sta evidenziando un sempre maggiore interesse da parte delle stesse e un graduale, ma continuo</p>

	aumento di richieste.
Costo totale del progetto (euro)	€ 31.350,00
Finanziamenti ottenuti	€ 15.000,00 Fondazione Bracco
Sostenibilità del progetto	<p>Il Progetto è orientato ad aumentare l'impegno nell'ambito della prevenzione della salute, quale insieme di azioni volte a ridurre eventuali rischi di salute, ad aumentare la probabilità che non si verificano patologie non desiderate e a risparmiare su possibili spese economiche future. In tale ottica il Progetto diventa un investimento in grado di generare un miglioramento della qualità della vita, del benessere degli individui e della società in generale e di garantire una riduzione delle spese e delle risorse sanitarie future.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Progetto inoltre si propone quale modello replicabile in altre realtà regionali italiane. Al fine di avviare e di sostenere le attività sono infatti necessari: <ul style="list-style-type: none"> • un ente di volontariato/benefico con sede volta ad accogliere persone in situazione di difficoltà (realtà diffuse sul territorio nazionale. Es. centri di accoglienza, etc); • un ente promotore del progetto, in grado di diffondere l'iniziativa (Es. Comune, Provincia, Regione); • un ente finanziatore per la figura sanitaria(Fondazioni, Aziende, Ospedali, etc). <p>La sostenibilità inoltre è garantita dall'interesse e dalla gratuità dei volontari coinvolti, dai costi contenuti e dall'utilizzo dei servizi offerti dal Sistema Sanitario Regionale.</p>
Strumenti di comunicazione utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> - Conferenza Stampa - Seminario di presentazione progetto a Palazzo Marino – (Sala Alessi in data 11 marzo 2014) - Il progetto ha partecipato nel 2015 al Bando women for expo, ed è risultato vincitore, inoltre è stato presentato ad Expo in uno spazio dedicato ai progetti per le donne di Padiglione Italia. - Brochure Multilingue (ITALIANO, ARABO, RUSSO, RUMENO CINESE. TIGRINO, SPAGNOLO)
Punti di forza del progetto	<p>Il Poliambulatorio di Opera San Francesco per i Poveri (OSF), in qualità di soggetto esecutore, accoglie nel corso dell'anno presso la sua struttura donne di diversa etnia e nazionalità, che spesso sono considerate ad "alto rischio sanitario". Il rischio è da ascrivere all'emarginazione, al disagio socioeconomico e alla situazione di irregolarità sul territorio. Ultimamente particolare rilievo è stato dato alla prevenzione di patologie croniche ingratescenti, contratte nel paese di provenienza.</p> <p>All'interno di questa cornice, il progetto prevede la garanzia di cura e sostegno informativo alle donne afferenti al Poliambulatorio.</p> <p>Questo permette di agire su donne che normalmente non riterrebbero opportuno effettuare esami e controlli relativi alla gravidanza per cultura del paese originario, per disagio sociale e/o strutturale o per difficoltà a capirne l'importanza.</p>

	<p>Lo strumento del colloquio personalizzato permette:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. maggiore consapevolezza di sé e della propria salute; 2. monitoraggio delle situazioni di criticità rilevati dai controlli proposti e/o durante i colloqui personalizzati; 3. migliore comprensione dei processi di prevenzione e cura, offerti anche dal territorio.
Problematicità sorte durante l'attuazione del progetto	<p>I rischi di fallimento individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> •Relazionali: lo scarso interesse determinato da una cultura che non considera e/o non riconosce le patologie e i comportamenti a rischio come tali, la difficile comprensione di un linguaggio tecnico e complicato; il rischio di dropout per spostamenti sul territorio qualora la donna necessitasse di approfondimenti diagnostici non eseguibili in struttura; l'opposizione da parte del partner al percorso proposto. •Strumentali e di laboratorio: tra le caratteristiche tecniche degli apparecchi utilizzati per l'indagine strumentale, come la taratura dell'ecografo per l'esecuzione dell'ecografia morfologica e transvaginale, sono da tenere in considerazione la sensibilità e specificità dei test diagnostici che potrebbero fornire risultati falsi positivi/negativi. I punti di criticità relazionali sono stati di un numero relativamente contenuto(10%), quelli strumentali sono stati risolti con un miglior adeguamento dello strumento e l'unico caso di dubbio per un test di Rosolia è stato risolto con una discussione in équipe integrata di medici. Non viene considerato dropout (10%) l'aver scelto, dopo il colloquio, di seguire i percorsi offerti dal territorio, in quanto obiettivo dichiarato del Progetto.
Parole Chiave per descrivere il progetto (massimo 5)	Prevenzione salute materno-infantile donne immigrate
Allegati (da inviare sempre in formato elettronico alla mail indicata)	<ul style="list-style-type: none"> - documento di progetto - report revisionale e consuntivo - materiali promozionali

Modalità di partecipazione:

Ogni Comune partecipante potrà presentare al massimo un solo progetto per ognuna delle tre aree tematiche. Il "Modulo presentazione progetti" (scaricabile all'indirizzo www.retecittasane.it) opportunamente compilato, con gli eventuali allegati, dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 25 marzo 2016 esclusivamente al seguente indirizzo e-mail: cittasane@comune.modena.it